



5 Dicembre 2012

L'Italia del Riciclo 2012

Presentazione del 3 Rapporto

CON IL PATROCINIO



SPONSOR UFFICIALI



cobat



ECOMONDO





5 Dicembre 2012

L'Italia del Riciclo 2012

Presentazione del 3 Rapporto

Edo Ronchi

Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

L'Italia del riciclo 2012



Sponsor ufficiali:



cobat



ECOMONDO



Si ringrazia per la collaborazione:

ANPAR

CDC RAEE

CONAU

GMR

ASSODEM

CIAL

CONOE

RICREA

ASSORAEE

CIC

COOU

RILEGNO

ASSORIMAP

COMIECO

COREPLA

SARA

CDCNPA

CONAI

COREVE

UNIONMACERI

ECOPNEUS

UNIRIGOM

e per il contributo alla realizzazione:

CDC RAEE

COMIECO

COREPLA

REVET

CIAL

CONIP

COREVE

RICREA

COREPLA

IDEALSERVICE

RILEGNO



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



FISE UNIRE
Unione Nazionale Imprese Recupero



5 Dicembre 2012
L'Italia
del Riciclo
2012

Presentazione del Rapporto

L'Italia del riciclo 2012



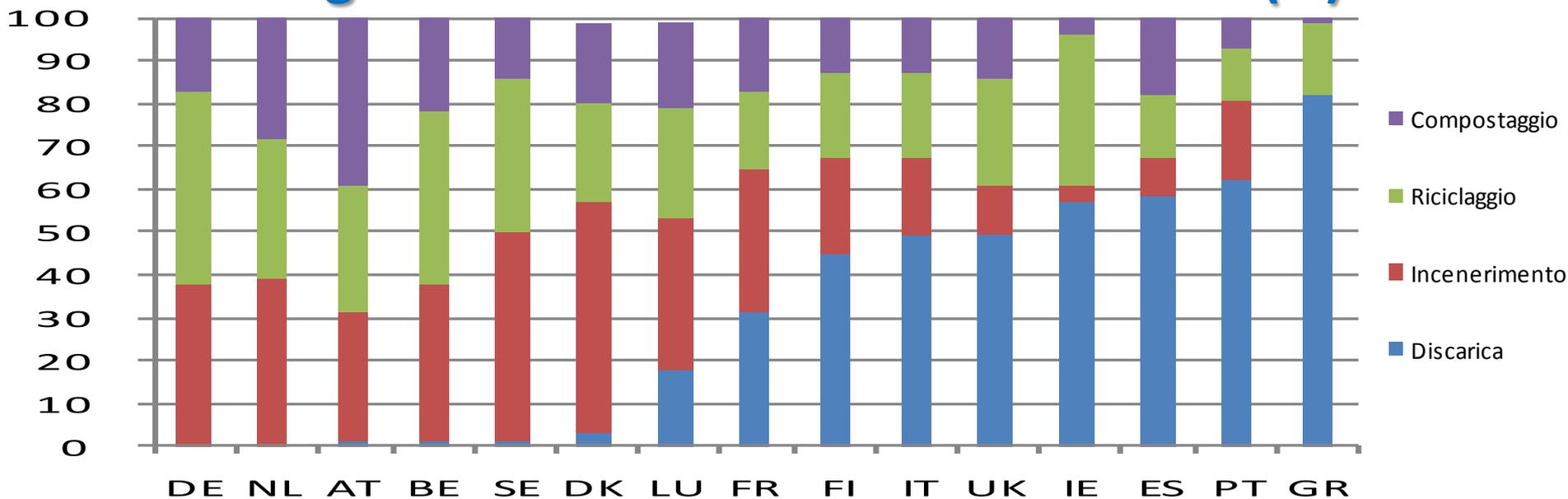
-  Presenta un'analisi comparata della gestione dei rifiuti in Italia e in Europa.
-  Fornisce un aggiornamento dei dati sul riciclo dei rifiuti in Italia relativo alle singole filiere del riciclo.
-  Segnala casi di buone pratiche e di buone tecnologie di riciclo già applicate con risultati economici e ambientali, nei principali settori del riciclo.



Italia e Unione Europea: Una valutazione comparata della gestione dei rifiuti



Modalità di gestione dei rifiuti urbani nell'UE 15 (%) - 2010



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

Percentuale di smaltimento in discarica nel 2010:

Germania: 0%

Belgio: 1%

Italia: 49%

Paesi Bassi: 0%

Svezia: 1%

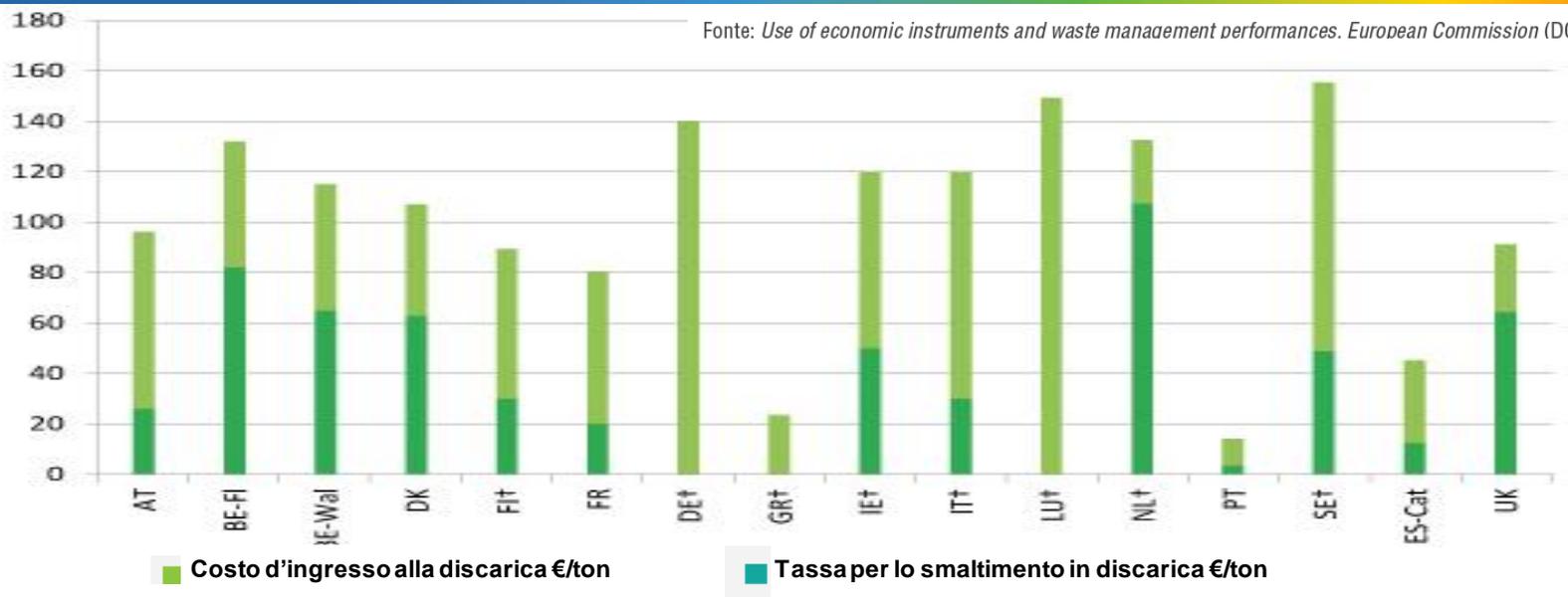
Austria: 1%

Danimarca: 3%





Confronto tra costo smaltimento in discarica degli RSU nei Paesi con % di smaltimento basso e in Italia



Costo totale medio dello smaltimento in discarica

- 🌳 Germania: 140 €/ton
- 🌳 Paesi Bassi: 132 €/ton
- 🌳 Austria: 96 €/ton
- 🌳 Belgio: 132 €/ton
- 🌳 Svezia: 155 €/ton
- 🌳 Danimarca: 107 €/ton
- 🌳 Italia: 120 €/ton



Percentuale di riciclo e compostaggio nell'UE 15



% Riciclo + Compostaggio	% Riciclaggio	% Compostaggio
Austria * 70	30	40
Belgio 62	40	22
Danimarca	23	19
Finlandia	20	13
Francia	18	17
Germania 62	45	17
Grecia *	17	1
Irlanda	35	4
Italia 33	20	13
Lussemburgo	26	20
Paesi Bassi 61	33	28
Portogallo	12	7
Regno Unito *	25	14
Spagna	15	18
Svezia 50	36	14

* Dato stimato da Eurostat

Note: "0" valore inferiore a 0,5%; "-" zero effettivo.

Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati Eurostat



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



FISE UNIRE
Unione Nazionale Imprese Recupero



5 Dicembre 2012

L'Italia
del Riciclo
2012

Presentazione del Rapporto

Tassa /contributo ambientale per gli imballaggi in Europa e in Italia – 2010



- Imballaggi in carta** valore medio nell'UE 15: **70 €/ton**, in **Italia: 22 €/ton**, in Germania di 175 €/ton, in Francia: 163,30 €/ton e in Spagna: 68 €/ton.
- Imballaggi in vetro** valore medio nell'UE 15: **28 €/ton**, in **Italia: 15,82 €/ton**, in Francia: 4,80 €/ton, in Germania: 74 €/ton.
- Imballaggi in legno** valore medio nell'UE 15: **17 €/ton**, in **Italia: 8 €/ton**.
- Imballaggi in alluminio** valore medio nell'UE 15: **174 €/ton**, in **Italia: 52 €/ton**, in Francia: 60,60 €/ton.
- Imballaggi in acciaio** valore medio nell'UE 15: **89 €/ton**, in **Italia: 31 €/ton**, in Francia: 30,20 €/ton.
- Imballaggi in plastica** valore medio nell'UE 15: **222 €/ton**, in **Italia: 160 €/ton**, in Francia: 237,80 €/ton.



Le performance di riciclo e recupero degli imballaggi nell'UE 15



Stati Membri	Imballaggi riciclati (%)	Imballaggi recuperati (%)
BE	78	95
NL	73	95
DE	71	95
LU	63	93
AT	68	91
IT	64	75
PT	61	67
FR	50	66
ES	59	66
FI	52	58
GR	44	44

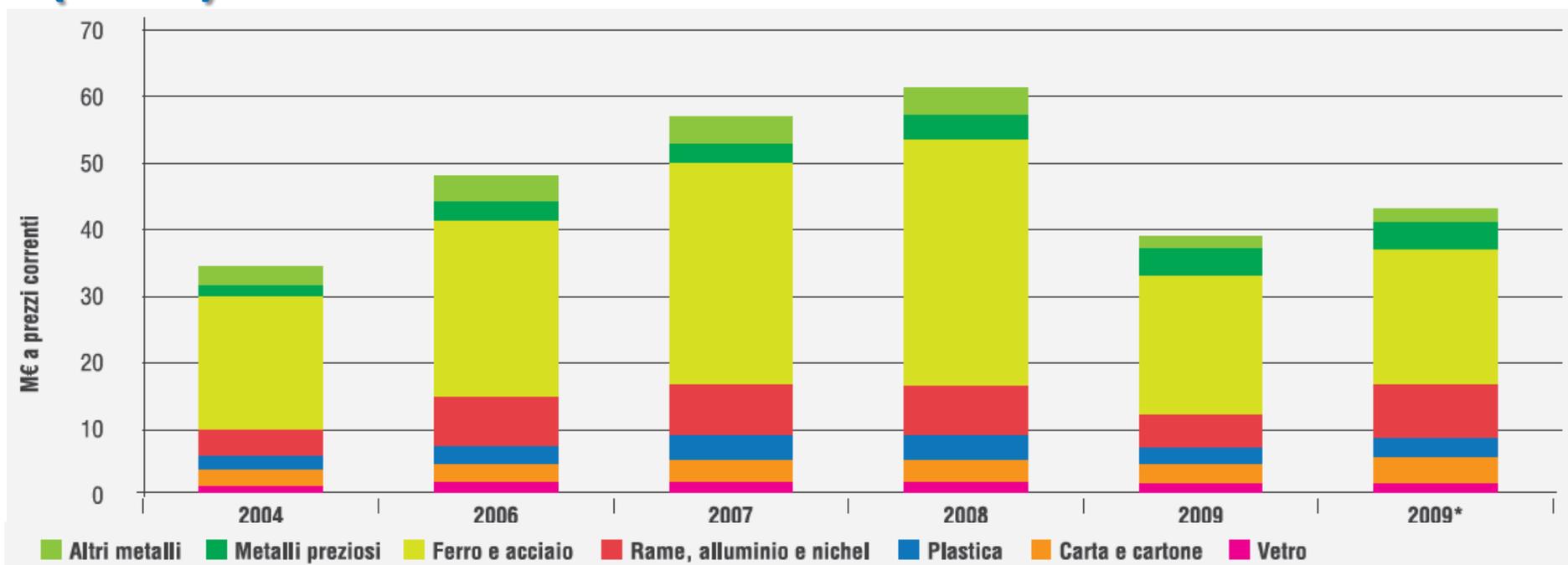
L'Italia, nel 2010, ha raggiunto il 75% del recupero degli imballaggi con un Contributo ambientale significativamente inferiore alla media europea e di quello dei principali Paesi europei.



Il peso della recessione sul fatturato del riciclo in Europa



 Il fatturato del riciclo nella UE è sceso da 60,5 nel 2008 a 37 (Mld €) nel 2009



Fonte: *Earnings, jobs and innovation: the role of recycling in a green economy*. European Environment Agency 2011

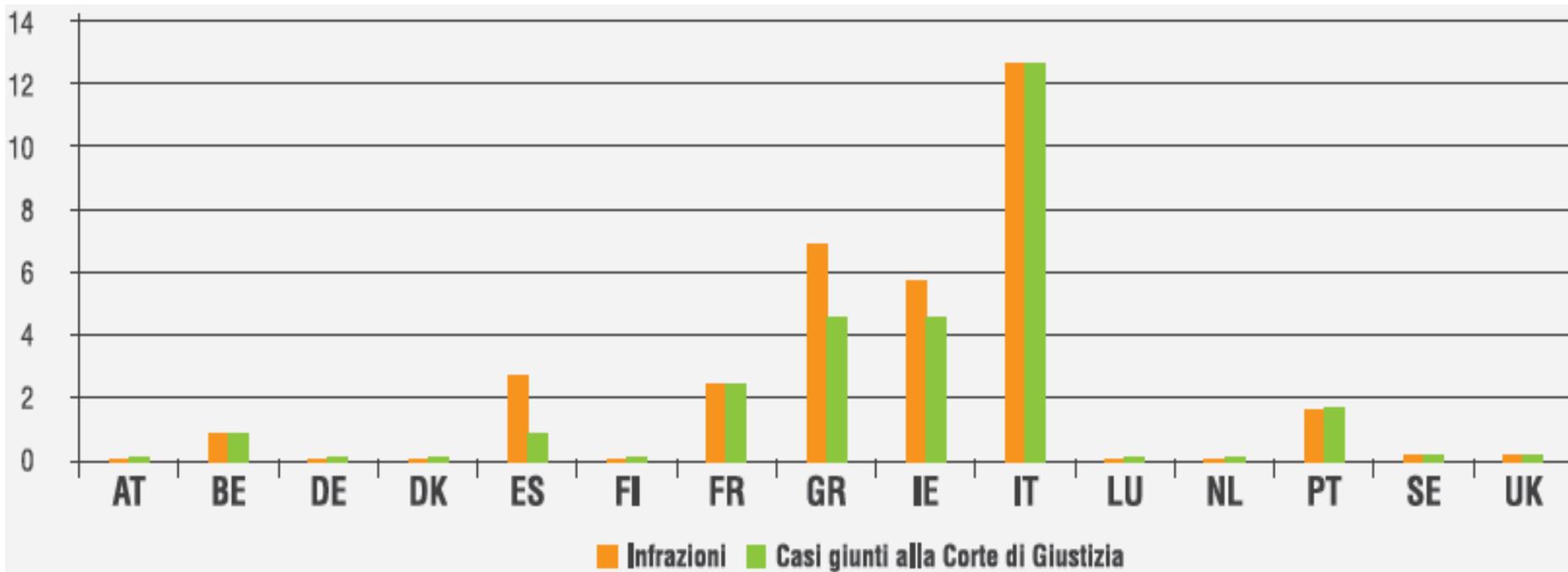
 Il fatturato è riferito ai sette settori fondamentali del riciclo.





Gestione dei rifiuti

Numero di procedure di infrazione e casi alla Corte di Giustizia nell'UE15- 2010



Fonte: *Screening of waste Management performance of EU Member State*, European Commission, 2012.



Il rischio di una forte multa europea per 102 discariche fuori norma in Italia



- 🌳 In Italia 102 discariche non sono state rese conformi, entro il 2009, alla direttiva 1999/31/CE, secondo la Lettera di messa in mora, del 27 febbraio 2012, spedita dalla Commissione europea.
- 🌳 Il 24 ottobre 2012 la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia per le citate discariche e ha chiesto per l'Italia il pagamento di una multa di 56 milioni di euro, più un'ammenda giornaliera di 250.000 euro per ogni giorno di ritardo nell'adeguamento delle citate discariche alla direttiva europea.



Attività di gestione dei rifiuti in Italia 2008



	Gestione dei rifiuti totale	Raccolta	Trattamento	Recupero	Incidenza del recupero sul totale (%)
Numero d'impres	5.626	1.859	877	2.890	51
Valore della produzione (M€)	23.438	10.812	4.759	7.868	34
Addetti totali (n.)	129.264	89.026	17.927	22.311	17
Addetti per impresa (n.)	23	48	20	8	35
Tasso d'investimenti	22,5	24,4	15,8	24,8	110

Fonte: Eurostat, database 2011



Costi della gestione degli RSU in alcune Regioni e i livelli di RD – 2009



Regione	Costo di gestione procapite (€ /ab)	Costo di gestione al kg (€cent /kg)	RD
Veneto	124,72	25,88	56,7%
Lombardia	124,51	24,65	47,4%
Piemonte	141,69	27,88	49,3%
Liguria	168,28	28,44	24,7%
Lazio	196,82	31,94	17,8 %
Sicilia	150,77	29,83	7,3%

Fonte: Elaborazioni ISPRA

 Nelle Regioni con **bassa RD** si hanno **costi di gestione dei rifiuti urbani procapite e al kg in genere superiori**



Riciclaggio degli imballaggi in Italia



	2009		2010		2011		Variazione % delle quantità 2011/2010	Variazione % delle percentuali 2011/2010
	kton	%	kton	%	kton	%	kton	%
ACCIAIO	356	78	358	71	353	76	-1	7
ALLUMINIO	31	51	47	72	41	61	-13	-17
CARTA	3.291	80	3.416	79	3.526	80	3	1
LEGNO	1.208	58	1.338	59	1.272	55	-5	-6
PLASTICA	698	33	716	35	745	36	4	4
VETRO	1.362	66	1.471	68	1.570	68	7	-0,4
TOTALE	6.946	64	7.346	64	7.507	64	2	0

Fonte: Elaborazione Fondazione per lo sviluppo sostenibile su dati CONAI

 Nel 2011 si mantiene un buon livello di riciclaggio degli imballaggi sia a livello quantitativo che in percentuale.



Imballaggi in carta e cartone: nel 2011 stabile la RD, cresce l'export



- Nel 2011 gli imballaggi di carta e cartone avviati al riciclo sono stati 3,5 Mton (80% dell'immesso al consumo), con un aumento della quota avviata al riciclo del 3% rispetto al 2010. La raccolta complessiva di carta e cartone è stata di 6,3 milioni di ton.
- Il consumo di macero nazionale è stato di 5 Mton, l'export è stato superiore all'import di circa 1,3 Mton.
- Nei primi 5 mesi del 2012 c'è stato un calo degli imballaggi in carta e cartone immessi al consumo (-9,7%) e si è registrata una crescita dei flussi di macero verso l'estero (+21% da gennaio ad aprile).
- L'export di macero da riciclare ha una funzione positiva quando consente di dare uno sbocco alle RD oltre la capacità di assorbimento dei maceri da parte dell'industria cartaria nazionale, ma quando crescesse oltre tale livello, potrebbe mettere in difficoltà l'industria cartaria.



Imballaggi in vetro: aumenta il tasso di riciclo del 7% rispetto al 2010



- 🌳 Gli imballaggi in vetro avviati a riciclo nel 2011 sono stati 1,6 Mton (68% dell'immesso al consumo) con un incremento del 7% rispetto al 2010.
- 🌳 Il riciclo totale di vetro nel 2011 è stato pari a 2,05 milioni di tonnellate, delle quali 223 mila ton di importazione e 282 mila ton di vetro piano.
- 🌳 C'è ulteriore spazio per il riciclo del vetro e per un aumento delle raccolte differenziate che potrebbero annullare l'importazione di rottame di vetro.
- 🌳 La recessione nel 2012 ha prodotto una riduzione dei consumi e anche degli imballaggi di vetro, con un rallentamento del prodotto delle vetrerie per il mercato interno, ma non sembra aver intaccato il riciclo per la parte consistente dei prodotti in bottiglie di vetro (vino, salsa, ecc) destinati al mercato estero.



Imballaggi in plastica: cresce del 4% la quota avviata a riciclo



Nel 2011 gli imballaggi in plastica avviati al riciclo sono stati 745.000 ton (36% dell'immesso al consumo) in aumento del 4% rispetto all'anno precedente, mentre quelli avviati al recupero energetico sono stati pari a 662.000 ton, con un calo dell'11% rispetto al 2010.

L'esportazione di rifiuti plastici dall'Italia, stabile dal 2009 al 2011, è in diminuzione nel 2012 per la riduzione della produzione di rifiuti anche plastici causata dalla recessione. Le importazioni di rifiuti plastici, invece, anche nel 2012 sta crescendo perché la notevole capacità di riciclo delle imprese nazionali non è colmata dai rifiuti nazionali, in diminuzione e perché:

- quantità significative di rifiuti plastici vengono destinate al recupero energetico,
- è in crescita la quantità di imballaggi fatti con plastiche miste, difficili e più costose da riciclare.

Una comparazione europea, con dati del 2010, che attribuisce all'Italia un tasso di riciclo dei rifiuti in plastica post consumo del 23%, pone diversi altri Paesi invece oltre il 30% (Germania, Svezia, Norvegia, Repubblica Ceca), anche con tassi più alti di recupero energetico.



Imballaggi in legno: nel 2011 riciclo -5% rispetto al 2010



I rifiuti d'imballaggi in legno avviati al riciclo nel 2011 sono stati 1,27 Mton, -5% rispetto al 2010, con una riduzione anche della percentuale dell'immesso al consumo, scesa al 55%, rispetto al 59% del 2010.

Ciò dipende principalmente da due fattori :

1. la produzione di pannelli truciolari, principale impiego del riciclo di rifiuti di legno, nel 2011 è diminuita del 6,8% (sono calate anche le importazioni di rifiuti di legno, da 447.000 del 2010 a 308.000 ton).
2. La diminuzione della raccolta differenziata d'imballaggi in legno scesi da 140 a 123 mila ton nel 2011 ed anche quella complessiva di rifiuti legnosi scesa da 516 a 506 mila ton nel 2011.

Si tenga presente che il riciclo complessivo del legno è sceso da 2,44 Mton nel 2010 a 2,37 nel 2011 (-2,8%) e che, considerando anche le importazioni di rifiuti di legno, è rimasto quasi lo stesso nei due anni, da 3 Mton a 2,99 Mton.



Imballaggi in alluminio: 2011 RD + 24%



- La RD degli imballaggi in alluminio è aumentata da circa 5.900 ton nel 2010 a 7.400 ton nel 2011, con un aumento del 24%, la raccolta totale dei rifiuti in alluminio è aumentata da 8.400 ton a 9.900 ton, con un aumento del 17%.
- Il riciclo complessivo dell'alluminio in Italia è aumentato da 806.000 ton nel 2010 a 927.000 ton nel 2011 (+15%), con un aumento del saldo import-export di rottami di alluminio da 266 mila ton nel 2010 a 358 mila nel 2011.
- Il dato degli imballaggi in alluminio avviati al riciclo, in diminuzione da 47 nel 2010 a 41 mila ton nel 2011, è solo dovuto alla grande quantità riciclata nel 2010, anno in cui, dati i prezzi favorevoli, gli operatori hanno riciclato le scorte accumulate l'anno precedente. Il riciclo del 2011 è comunque superiore a quello del 2009 (31 kton), 2008 e 2007 (39 kton).



Imballaggi in acciaio: il 76% viene riciclato



- Il rottame ferroso riciclato nelle acciaierie italiane è aumentato del 9% nel 2011; il 70% di questo rottame è raccolto in Italia, mentre circa il 30% è importato.
- I rottami ferrosi raccolti in Italia sono aumentati, nel 2011, di circa 300.000 ton, ma l'aumento della produzione ha richiesto un incremento delle importazioni e da 4,78 Mton del 2010 a 6,01 Mton nel 2011.
- L'immesso al consumo d'imballaggi in acciaio nel 2011 è sceso dell'8% e i rifiuti d'imballaggio avviati al riciclo sono scesi dell'1% (da 358.000 nel 2010 a 353.000 ton nel 2011).
- La quota degli imballaggi in acciaio immessi al consumo riciclati nel 2011 è aumentata al 76%, rispetto al 71% del 2010.

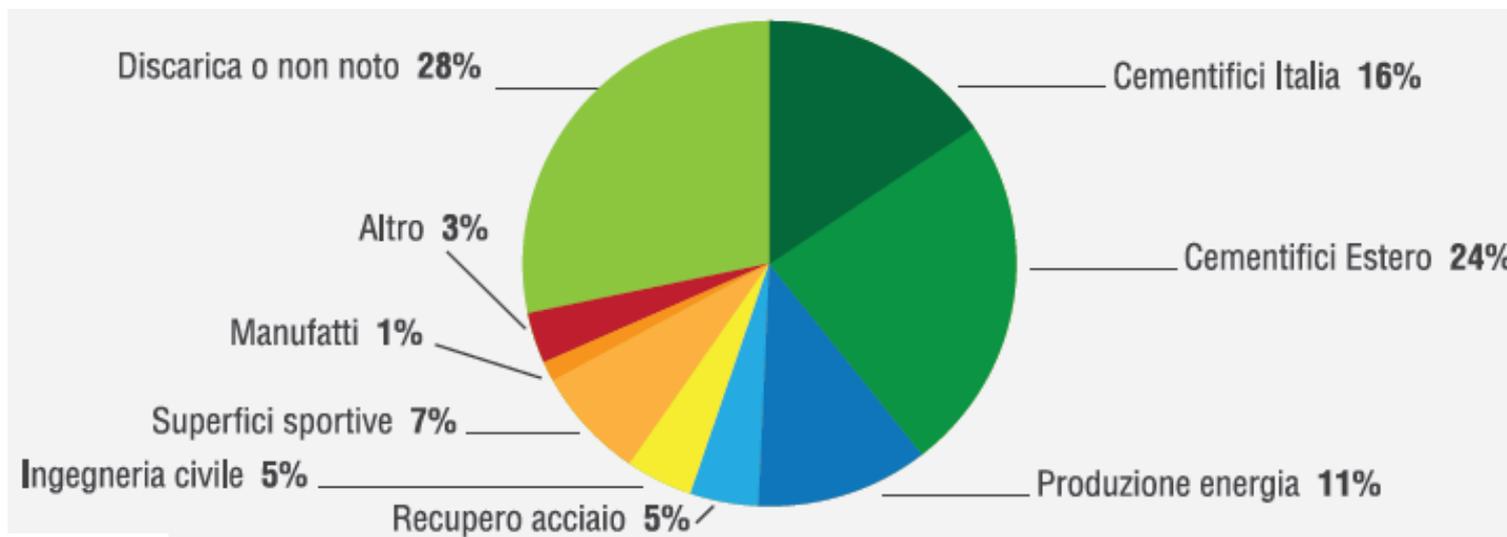


Pneumatici fuori uso



🌳 Nel 2011 sono stati generati 350.000 ton di PFU

🌳 180.000 ton (51%) sono andate a recupero energetico, 85.000 ton all'estero



Fonte: ECOPNEUS

🌳 75.000 ton (21%) sono andate al recupero di materia (campi di calcio, ciabattato in ingegneria civile, arredo urbano e stradale, acciaio).

🌳 Per il 28% la destinazione non è nota o va in discarica.

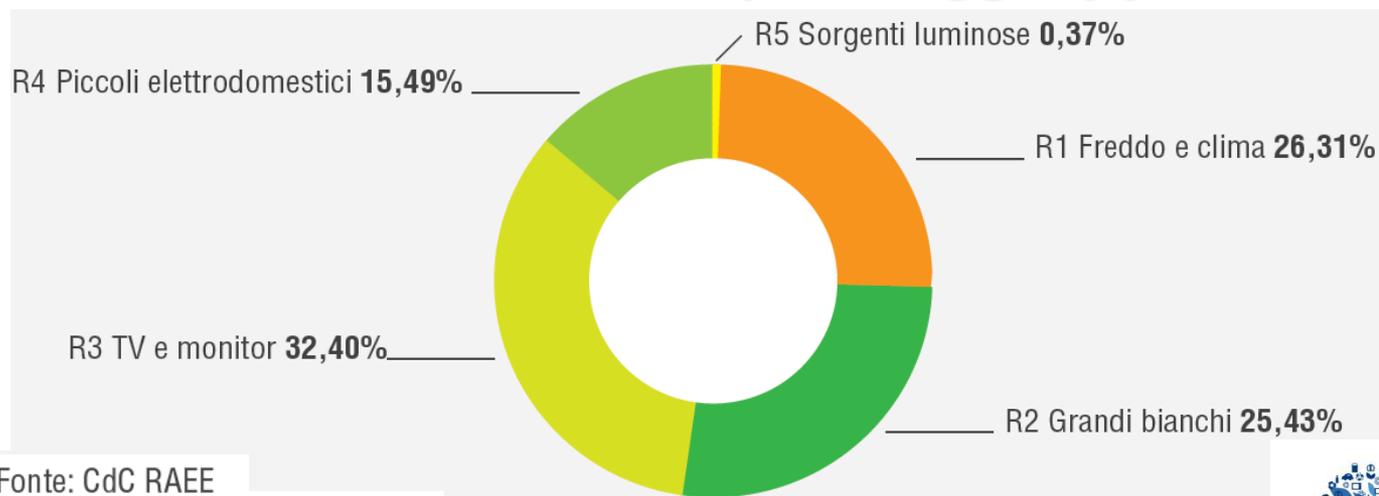




Raccolta RAEE domestici

2009	Pro-capite 2009	2010	Pro-capite 2010	2011	Pro-capite 2011	Var. quantit à 2011/ 2010	Var. pro-capite 2011/ 2010
(ton)	(kg/ab)	(ton)	(kg/ab)	(ton)	(kg/ab)	%	%
193.043	3,21	245.351	4,07	260.000	4,29	6	5

Ripartizione dei rifiuti raccolti per Raggruppamento



Fonte: CdC RAEE



Oli minerali esausti e Oli e grassi animali e vegetali



La raccolta degli **oli minerali esausti** è in calo, ma resta costante al 44% la quota di raccolta rispetto all'immesso al consumo.

	2007	2008	2009	2010	2011	Variazione % 2011/2010
kton	215	213	194	192	189	-1%
%	40	43	49	44	44	-0,2%

Fonte: COOU, Bilancio d'Esercizio 2011

La raccolta degli **oli e grassi animali e vegetali** è cresciuta del 8%.

2009	2010	2011	Var. 2011-2010 delle quantità raccolte
(kton)	(kton)	(kton)	%
42	43	47	8%



Frazione organica



- 🌳 La raccolta differenziata dell'umido e del verde nei rifiuti urbani è arrivata a 4,2 milioni di tonnellate nel 2010 con una crescita del 7% rispetto al 2009.
- 🌳 Nel periodo 2009/2010 il quantitativo di FORSU trattata è cresciuto di quasi 350.000 tonnellate, pari al +15%, mentre lo scarto verde è aumentato di quasi 110.000 tonnellate all'anno, pari al 7%. Nel complesso le due frazioni trattate sono cresciute di quasi il 12%.
- 🌳 La situazione potrebbe ulteriormente migliorare se fosse adeguata la dotazione di impianti di digestione anaerobica, insufficienti in alcune regioni, specie al Centro e al Sud Italia.



Pile e accumulatori



Pile e accumulatori immessi sul mercato (kg) - 2011

Portatili	29.503.795
Industriali	74.051.880
Veicoli	188.279.955

Fonte: CDCNPA

- Nonostante il buon livello raggiunto in passato nel riciclo delle pile e accumulatori, dopo il riordino non si dispone ancora di dati aggiornati.
- Nel giugno del 2011 è stato costituito il Centro di Coordinamento nazionale Pile e Accumulatori, l'auspicio è che dal 2013 siano resi disponibili i dati del raccolto e avviato al riciclo da parte del nuovo sistema che coordina 18 organismi collettivi.



Rifiuti inerti e da costruzione e demolizione



- La produzione stimata dei rifiuti inerti e da C&D nel 2009 è stata pari a 56,7 milioni di tonnellate.
- L'ISPRA stima il riciclo di 37,1 milioni di tonnellate di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, con un tasso di recupero che sarebbe del 65%. La gran parte del recupero di questi rifiuti verrebbe però realizzato con *“rimodellamenti morfologici o copertura periodica o finale delle discariche”*.
- C'è il rischio, anche in vista di una verifica europea dell'obiettivo di recupero fissato dalla Direttiva 98/2008/CE, che la normativa citata sia ritenuta inadeguata e potenzialmente in grado di classificare come recupero operazioni che in realtà potrebbero essere uno smaltimento e che potrebbe ostacolare il decollo di un vero sistema di riciclo, in grado di fornire prodotti con caratteristiche qualitative idonee per impieghi nelle costruzioni.



Rifiuti tessili



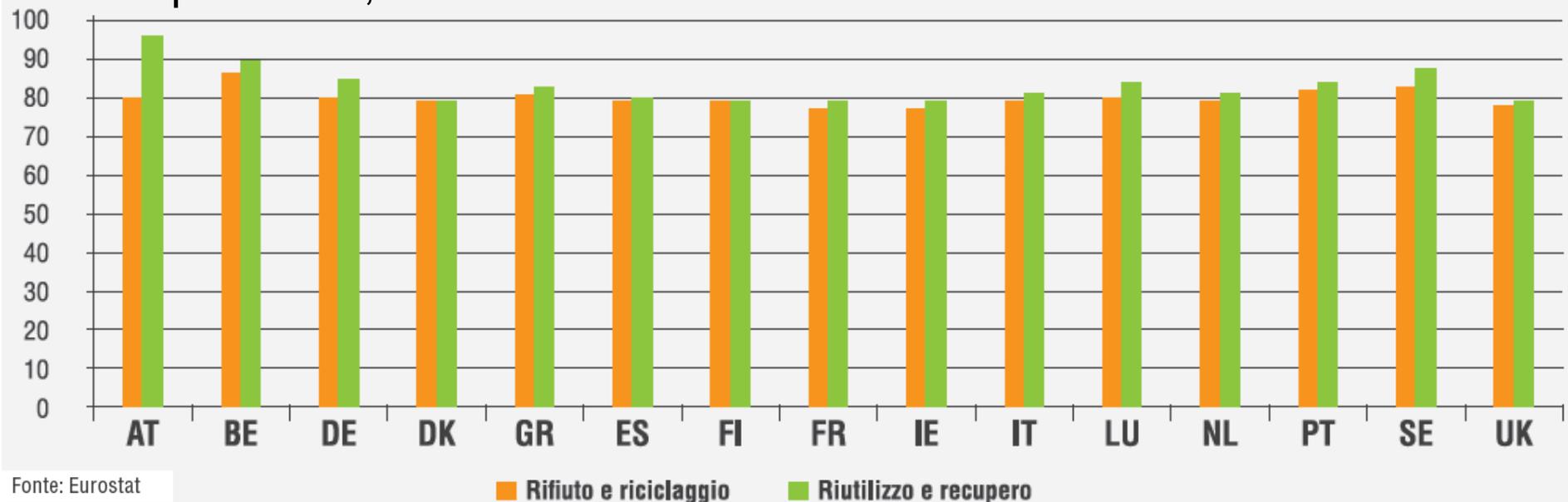
- 🌳 La raccolta differenziata di rifiuti tessili è in costante aumento ed ha raggiunto nel 2010 quota 80.300 tonnellate.
- 🌳 Grazie ad un accordo sottoscritto nel marzo 2012 da CONAU (Consorzio nazionale abiti e accessori usati) e ANCI per lo sviluppo della raccolta della frazione tessile dei rifiuti urbani, si dovrebbe triplicare entro il 2020 il livello attuale e arrivare a circa 240.000 tonnellate complessive di rifiuti tessili avviati al riciclo.



Veicoli fuori uso



Il tasso di reimpiego e di riciclaggio del peso dei veicoli fuori uso nel 2009 è stato pari all'81,8%.



Fonte: Eurostat

■ Rifiuto e riciclaggio ■ Riutilizzo e recupero

- Aumentano i veicoli radiati mediante esportazione: 22% nel 2009 36% nel 2011.
- Questa crescita anomala potrebbe dipendere da dichiarazioni formali di nuove immatricolazioni all'estero che celano attività di recupero e riutilizzo svolte in condizioni di concorrenza sleale rispetto a quelle nazionali.



Il riciclo nell'anno della green economy e di Rio+20



- 🌳 Il **2012** è l'anno della **Conferenza di Rio +20 e degli Stati generali** della green economy in Italia.
- 🌳 Il riciclo dei rifiuti è **un settore strategico della green economy**
 - per assicurare la disponibilità di risorse, per ridurre la dipendenza dalle importazioni di materiali e l'esposizione ai loro costi crescenti
 - per ridurre gli impatti ambientali dello smaltimento, in particolare del ricorso alle discariche, per ridurre i consumi di energia e le emissioni di gas di serra.



La piattaforma degli Stati generali per sviluppare il riciclo



-  **Adeguare il quadro normativo** tramite la piena attuazione della Direttiva quadro 98/2008/CE, compresa l'emanazione di regolamenti e norme tecniche.
-  **Pianificare la gestione dei rifiuti** per realizzare gli obiettivi europei di riciclo al 2020 e indicando una strategia anche per il 2030 per indirizzare gli investimenti e le dotazioni impiantistiche.
-  Realizzare la reale applicazione della **priorità del riciclo dei materiali**, possibile solo rendendolo effettivamente competitivo in tutte le filiere, anche con idonei strumenti economici quando necessario, rispetto sia all'uso di materie prime vergini, sia rispetto al recupero energetico e valorizzando l'utilizzo di impianti di recupero di prossimità.



La piattaforma degli Stati generali per sviluppare il riciclo



-  **Abbatere e rendere più oneroso lo smaltimento** dei rifiuti in discarica, superando il grave ritardo dell'Italia.
-  **Sviluppare il mercato** delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati con azioni d'informazione, valorizzando i vantaggi ambientali.
-  Assicurando maggiore **incisività e operatività agli acquisti pubblici verdi**, completando la regolamentazione del mercato dei materiali e dei prodotti ottenuti dal riciclo dei rifiuti.
-  Definendo, con il necessario coordinamento europeo, la **disciplina secondaria della cessazione della qualifica di rifiuto**.



La piattaforma degli Stati generali per sviluppare il riciclo



 **Sviluppare la standardizzazione** dei materiali e dei prodotti derivati dal riciclo dei rifiuti e diffondere **la certificazione** a garanzia della qualità già introdotta in alcune filiere (ad esempio degli imballaggi, dell'organico e dei rifiuti da costruzione e demolizione).

 **Incrementare la ricerca applicata**, la diffusione delle innovazioni e delle migliori tecnologie di riciclo, migliorando l'utilizzo dei fondi europei, con accordi di programma e partenariati, coinvolgendo soggetti istituzionali, università, enti di ricerca e imprese, favorendo la creazione di “eco distretti” del riciclo.





5 Dicembre 2012

L'Italia del Riciclo 2012

Presentazione del 3 Rapporto

CON IL PATROCINIO



SPONSOR UFFICIALI



cobat



ECOMONDO

